

CITTÀ DI BIELLA



ORIGINALE DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 474 DEL 30.12.2016

OGGETTO: UFFICIO AMBIENTE – TARIFFA RIFIUTI, INDIVIDUAZIONE DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE E DEI COEFFICIENTI DI CUI AL D.P.R. 27 APRILE 1999 N. 158

L'anno duemilasedici il trenta del mese di dicembre alle ore 11,30 nella sala delle adunanze della Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede la seduta il sig. Avv. Marco CAVICCHIOLI nella sua qualità di Sindaco e sono presenti i seguenti sigg.ri:

		PRESENTE	ASSENTE
CAVICCHIOLI MARCO	SINDACO	X	
PRESA DIEGO	VICE SINDACO	X	
LEONE SERGIO	ASSESSORE	X	
GAIDO GIORGIO	ASSESSORE		X
ZAGO FULVIA	ASSESSORE		X
BARRESI TERESA	ASSESSORE	X	
VARNERO VALERIA	ASSESSORE	X	
LA MALFA STEFANO	ASSESSORE	X	
SALIVOTTI FRANCESCA	ASSESSORE	X	

Partecipa il Segretario Generale Dott. Gianfranco COTUGNO incaricato della redazione del verbale.

Assiste il Vice Segretario Generale Dott. Mauro DONINI.

IL PRESIDENTE

Constatato il numero legale degli intervenuti, invita i presenti alla trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

UFFICIO AMBIENTE – TARIFFA RIFIUTI, INDIVIDUAZIONE DELLA RIPARTIZIONE DEI COSTI TRA UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE E DEI COEFFICIENTI DI CUI AL D.P.R. 27 APRILE 1999 N. 158

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con deliberazione di Giunta Comunale n. 037 del 09.02.2015 è stato approvato il programma di valutazione puntuale della produzione della frazione residua dei rifiuti urbani, con l'introduzione di un metodo che consenta una valutazione della quantità dei rifiuti da parte delle utenze, permettendo da un lato di aumentare la quantità percentuale di rifiuti avviati al recupero, e dall'altro di consentire un'equa ripartizione dei costi variabili, in linea con il principio comunitario del "chi inquina, paga";

Considerato che:

- con l'art. 1 comma 668 della Legge 147/2013 ha previsto che i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TARI;
- il comune nella commisurazione della tariffa può tenere conto dei criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158;
- la tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani;

Atteso che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 041 del 10.05.2016 è stato approvato il piano finanziario relativo alla gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati per l'anno 2016, nel quale sono riportate le modalità di effettuazione dei servizi ed i relativi costi, e dal quale si evince una incidenza dei costi fissi pari al 50,5% e dei costi variabili pari al 49,5%;

Considerato che:

- occorre procedere all'individuazione delle ripartizioni dei costi fissi e dei costi variabili del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche anche in relazione al quantitativo di rifiuti prodotti nel corso dell'anno 2016 e che occorre individuare i valori dei coefficienti di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 nell'ambito dei valori definiti dal Regolamento comunale per l'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva, TARIP;
- *K_a*, coefficiente di adattamento per numero di componenti del nucleo familiare, necessario alla quantificazione della tariffa unitaria relativa alla parte fissa della TARIP;
- *K_b*, coefficiente proporzionale di produttività per numero di componenti del nucleo familiare, necessario per la quantificazione della parte variabile della TARIP per le pluriutenze domestiche;

- Kc , coefficiente potenziale produzione per utenze non domestiche, necessario per la quantificazione della tariffa unitaria relativa alla parte fissa della TARIP per le utenze non domestiche;
- Kd , coefficiente di produzione per utenze non domestiche necessario alla quantificazione della parte variabile per le utenze giornaliere e centri commerciali;

Ritenuto che alla luce di valutazioni in termini volumetrici e ponderali della produzione di rifiuti è possibile stimare che i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani siano attribuibili in misura pari al 60% alle utenze domestiche ed in misura pari al 40% alle utenze non domestiche, e per quanto concerne la parte fissa nella misura del 50% alle utenze domestiche e del 50 % alle utenze non domestiche;

Ritenuto di stabilire i coefficienti Ka nei seguenti valori in funzione del numero di componenti il nucleo familiare:

n. 1 componente:	0,64
n. 2 componenti:	1,00
n. 3 componenti:	1,26
n. 4 componenti:	1,37
n. 5 componenti:	1,48
n. 6 o più componenti:	1,56

Ritenuto di stabilire i valori Kb nei valori minimi previsti dal citato Regolamento comunale e di confermare anche per l'anno 2016 gli stessi coefficienti Kc e Kd stabiliti per l'anno 2015;

Visto il parere favorevole ex art. 49 del Decreto Legislativo 267/2000 e s.m.i., in ordine alla regolarità tecnica;

Dato atto che si prescinde dal parere in ordine alla regolarità contabile in quanto il presente atto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con voti favorevoli unanimi palesi;

DELIBERA

1. di individuare le seguenti ripartizioni dei costi fissi e dei costi variabili del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche:

Utenze domestiche:	costi fissi 50 %	costi variabili 60%
Utenze non domestiche:	costi fissi 50 %	costi variabili 40%

2. di individuare i valori dei coefficienti di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 nell'ambito dei valori definiti dal Regolamento comunale per l'applicazione della tariffa puntuale corrispettiva, TARIP:

Utenze domestiche

N. occupanti	Ka	Kb
1	0,64	0,6
2	1,00	1,4
3	1,26	1,8
4	1,37	2,2
5	1,48	2,9
≥ 6	1,56	3,4

Utenze non domestiche

Cat.		Kc	Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,535	4,39
2	Cinematografi e teatri	0,365	3,000
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,555	4,550
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,820	6,730
5	Stabilimenti balneari	0,510	4,160
6	Esposizioni, autosaloni	0,425	3,520
7	Alberghi con ristorante	1,420	11,650
8	Alberghi senza ristorante	1,015	8,320
9	Case di cura e riposo, caserme e carceri	1,125	9,210
10	Ospedali	1,180	9,680
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,295	10,615
12	Banche ed istituti di credito	0,580	4,765
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,200	9,850
13/A	Vendita al minuto di mobili	0,990	8,150
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,455	11,930
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,715	5,865
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,435	11,740
	- idem utenze giornaliere	2,870	23,480
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,285	10,535
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,925	7,620
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,250	10,250
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,650	5,330
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,820	6,705
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,570	45,670
	- idem utenze giornaliere	15,200	124,640
23	Mense, birrerie amburgherie	4,850	39,780
	- idem utenze giornaliere	12,480	102,330
24	Bar, caffè, pasticceria	3,960	32,440
	- idem utenze giornaliere	10,250	83,990
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,390	19,610
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,075	17,000
27	Ortofrutta, pescherie, pizza al taglio	7,170	58,760
	- idem utenze giornaliere	18,460	151,320
27/A	Fiori e piante	7,710	58,760
28	Ipermercati di generi misti	2,150	17,635
29	Banchi di mercato generi alimentari	5,210	42,740
	- idem utenze giornaliere	10,420	85,480
30	Discoteche, night club	1,475	12,120
	- idem utenze giornaliere	2,950	24,240

3. di prendere atto che in ragione del carattere sperimentale del sistema di valutazione ponderale del rifiuto indifferenziato e delle iniziali difficoltà di trasmissione e gestione dei dati, la valutazione ponderale della quantità di rifiuti indifferenziati conferita dall'utenza nell'anno 2016 è calcolata sulla base della proiezione annua dei dati riferibili al periodo 1° luglio – 31 dicembre 2016;
 4. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata per l'Amministrazione comunale;
 5. di dichiarare, con successiva e separata votazione favorevole, unanime, palese la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 134, comma 4, del D. Lgs 18.08.2000 n. 267 stante l'urgenza di dare seguito al presente provvedimento.
-